

Rifiuti smaltiti e interrati illegalmente: in 12 nei guai

Chiusa l'inchiesta partita da un'attività dell'Agro nocerino estesasi fino al Cilento

Sarno

Nicola Sorrentino

Traffico illecito di rifiuti in provincia, la Procura di Salerno chiude l'inchiesta: dodici gli indagati. L'attività segue quanto emerso lo scorso gennaio, dopo una serie di misure cautelari applicate a soggetti residenti tra le province di Salerno, Napoli e Caserta. Il lavoro dei carabinieri del Noe di Napoli risale al 2024, legato a controlli su di una società di Sarno e alcune spedizioni illecite di rifiuti speciali, dirette a un'azienda in Ungheria. Quei rifiuti furono respinti, in quanto i carichi furono sversati sui terreni agricoli senza che vi fosse corrispondenza tra la documentazione e la tipologia del rifiuto spedito.

LE INDAGINI

Fu allora che l'indagine si estese alla Campania: con l'uso di droni ma anche di sequestri, pedinamenti e intercettazioni, i carabinieri scoprirono un'attività di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non - in prevalenza scarti provenienti dal trattamento degli industriali, tessili e frazione indifferenziata di RSU - che provenivano da impianti di trattamento/recupero della provincia di Napoli e Caserta. Nel mirino finirono società di intermediazione del settore che per ottenere risparmi di spesa, avrebbero eluso le procedure di legge. Migliaia di tonnellate di rifiuti, così, sarebbero state spostate e smaltite presso capannoni dismessi ma anche in un'azienda suinicola del Cilento, con deturpamento e danneggiamento delle aree interessate. Il profitto illecito fu quantificato in 530mila euro. Furono sequestrate società, automezzi e un'area agricola a Roccadaspide, individuata come destinazione principale dei rifiuti smaltiti illecitamente (diverse le tonnellate finite sotto terra). Il prodotto veniva fittiziamente classificato, accompagnato da falsa documentazione che indicava siti di approdo inesistenti. I mezzi, provenienti da ben tre province, si dirigevano poi verso il luogo prescelto - sempre in orari notturni - per essere infine abbandonati e scaricati. Le aree interessate, affacciate su strade comunali e provinciali a ridosso delle aree rurali più isolate, divennero ben presto discariche abusive a cielo aperto. Alcuni degli imputati, come i dipendenti di un'azienda di rifiuti speciali, avrebbero smaltito illecitamente anche presso lo Stir di Battipaglia, a danno dell'Ente pubblico.

L'APPALTO

I vari autisti coinvolti e interni alla società che si aggiudicò l'appalto per la raccolta di rifiuti urbani in alcuni comuni dell'Agro, come Sarno, avrebbero fatto da tramite tra i produttori di rifiuti speciali e gli operai addetti all'isola ecologica cittadina, dove avveniva l'illecita miscelazione di rifiuti industriali e urbani. In questo modo, si risparmiava sui costi di smaltimento. Con l'inchiesta chiusa, la Procura si prepara a chiedere il processo. Uno degli imputati ha patteggiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA